

LA REPUBBLICA 2005-11-10

Rivendicazione di Al Qaeda. Colpiti Hyatt, Radisson e Days Inn frequentati da turisti e imprenditori. Nessun italiano coinvolto

Amman, attacco agli hotel tre bombe, 57 morti e 300 feriti

Esplosioni quasi in contemporanea, era in corso un matrimonio

Illesi 35 nostri medici, si trovavano all'Hyatt per un congresso



Il ministro inglese Jack Straw parla davanti all'Hyatt

AMMAN - Attacco terrorista quasi simultaneo in tre alberghi internazionali di Amman, la capitale della Giordania: 57 morti (diversi bambini) e 300 feriti è il bilancio non definitivo dell'azione dei kamikaze. Colpiti il Grand Hyatt, il vicino Radisson Sas e il Days Inn. Soprattutto i primi due sono frequentati da turisti e uomini d'affari occidentali. Il Radisson, in particolare, è il preferito dagli israeliani. Per ora ci sono pochissime informazioni sulla nazionalità delle vittime: si sa soltanto che hanno perso la vita un israeliano e il responsabile dell'intelligence dell'Anp in Cisgiordania e che la maggior parte dovrebbero essere cittadini giordani. Non ci sarebbero italiani coinvolti: 35 medici italiani che si trovavano allo Hyatt per un congresso sono sani e salvi. Continueranno regolarmente la loro vacanza anche i 16 turisti italiani che dal 6 novembre stanno partecipando ad un tour organizzato da un'agenzia turistica di Mestre.

Alle 21 la strage. Gli ordigni sono esplosi poco prima delle 21 di ieri sera. Tutte le testimonianze parlano di morti e feriti sparpagliati nei locali colpiti, di gente disperata in fuga. Intorno agli alberghi sono stati immediatamente allestiti dei posti di blocco.

La rivendicazione. Questa mattina è arrivata la rivendicazione di Al Qaeda che, d'altra parte, era già stata indicata dagli organismi di sicurezza giordani. La rivendicazione, ha riferito la tv Al Jazeera, è stata fatta con un comunicato su Internet, firmato dall'Organizzazione di Al Qaeda per il Paese di Rafidain (Mesopotamia). La cellula fa capo al terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, il ricercato numero uno degli Stati Uniti in Iraq.

Il banchetto tragico. Al momento dell'esplosione, al Radisson era in corso un banchetto di nozze con oltre 250 invitati. Una cerimonia di alto livello: gli sposi, Ashraf Al Akhras e Nadia Al-Alami, sono rimasti entrambi feriti e hanno perso i genitori. Tra gli invitati c'era il noto produttore cinematografico siriano Mustafa Al Akkad che è stato ferito e ha perso la figlia Rima. Un funzionario francese dell'Onu che stava cenando al Grand Hyatt, ha detto: "Ero a tavola con amici nel ristorante vicino al bar, quando ho visto un'enorme palla di fuoco salire dal pavimento verso il soffitto. Poi, tutto è diventato nero. La devastazione è stata assoluta. L'obiettivo doveva essere il bar, ma l'intera zona era affollata di persone".

Kamikaze. Le prime ricostruzioni divulgate da fonti di polizia hanno riferito di bombe nascoste nei controsoffitti e dietro piante ornamentali, ma in una successiva dichiarazione rilasciata all'agenzia di stampa ufficiale giordana Petra il portavoce della polizia Bashir Dàajah ha sostenuto che le tre esplosioni sono state con ogni probabilità provocate da attentatori suicidi.